

Il mio Liceo negli States

L'esperienza scolastica di chi ha lasciato l'Italia, per fare come...Ulisse

di MARIA CHIARA CAMPIONI

Sono 2 mesi esatti da quando ho lasciato l'Italia per vivere questa esperienza. Ho deciso di intraprendere il mio quarto anno di Liceo in Usa. Ho scelto di vivere dieci mesi nella calda Miami. Ad agosto ho lasciato una parte della mia vita in sospenso per cominciare una diversa; molti hanno intrapreso questa avventura e io ho deciso di vivere in una delle città più dinamiche del mondo, lasciando alle mie spalle la piccola e monocorde Fabriano.

A volte penso di essere stata troppo temeraria, data la mia scelta un pochino insolita, ma poi riguardo le foto scattate, ripenso alle avventure di questi due mesi e mi rendo sempre più conto che è stata la decisione migliore che io abbia mai preso e che ho bisogno di un'esperienza tanto forte come questa per trovare la mia strada e soprattutto per arricchire il mio bagaglio culturale. Miami è la città più cromatica che

io abbia mai visitato, gli abitanti provengono da tutto il mondo (ispanici, europei, asiatici...). La penisola della Florida è vista come un ponte che collega gli Stati Uniti con l'America del Sud, da qui una giunzione perfetta di colori, di culture, di spiriti, tékhne-loghìa tra vintage e ultramoderno. Ero già stata oltreoceano e in molte città europee ma il fascino di bere un buon caffè in un tipico chalet di Key West, affacciata sull'Oceano in un luogo di hemingwayana memoria, la gita scolastica alle Hawaii, il tramonto delle vicine Bahamas che presto visiterò, Orlando, sono tutti luoghi che in questa esperienza non sto vivendo come semplice turista ma come cittadina del mondo.

Io frequento la Southridge Senior High School, a volte mi sembra di essere in uno di quei film con cui tutti noi siamo cresciuti. La squadra di pallavolo della scuola



Maria Chiara Campioni

è stato il mio primo passo verso questa mia nuova vita all'interno della scuola americana (dato che ho partecipato alle selezioni prima di cominciare l'anno scolastico). I corsi sono diversi da quelli del nostro Liceo Classico Francesco Stelluti. Usiamo molto le risorse digitali e addirittura frequento una materia dedicata allo studio di alcuni programmi per il computer, oltre a materie che spaziano dal diritto americano all'anatomia e psicologia forense. La lingua è stata il primo ostacolo, dato che a volte è stato difficile riu-



scire ad esprimersi al meglio, ma giorno dopo giorno sto migliorando. Sono riuscita a superare con un ottimo punteggio test come il Pert, mi accingo tra un po' ad effettuare il Sat, attestati che potrò utilizzare per l'ingresso in prestigiose università sia italiane che straniere. Parlare e pensare in inglese ormai mi riesce sempre più facile. La mia città mi manca, mi mancano gli amici, la famiglia, la scuola... ma quando ho parecchia nostalgia, esco dalla mia stanza e mi accorgo

che Fabriano ci sarà sempre, ma la possibilità di esplorare una nuova cultura, conoscere persone di altri paesi, affacciarmi al mondo per la prima volta, completamente da sola a 17 anni, non capiterà mai più nella vita. Voglio rivolgermi ai ragazzi del primo, secondo e terzo anno, che si sentono un po'

come un Ulisse voglioso di partire, avido di conoscenza e avventura: contattate le agenzie che offrono la possibilità di accedere ai programmi per i semestri o gli anni all'estero, o se avete domande e curiosità contattami su Instagram (@_marichamp_). Ne vale veramente la pena, è un viaggio che vi cambierà la vita, ci aprirà la mente e vi darà la possibilità di conoscere parti che prima non conoscevate, soprattutto di voi stessi. Qui da Miami è tutto.